



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

3.3.2010

B7-0138/2010

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sull'attuazione delle raccomandazioni della relazione Goldstone su
Israele/Palestina

**Véronique De Keyser, Adrian Severin, Hannes Swoboda, Richard Howitt,
Proinsias De Rossa, Olga Sehnalová, María Muñiz De Urquiza, Robert
Goebbels**

a nome del gruppo S&D

B7-0138/2010

Risoluzione del Parlamento europeo sull'attuazione delle raccomandazioni della relazione Goldstone su Israele/Palestina

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Medio Oriente e, in particolare, quella del 15 gennaio 2009 concernente la situazione umanitaria nella Striscia di Gaza,
 - vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948,
 - vista la Convenzione di Ginevra sulla protezione delle persone civili in tempo di guerra del 1949,
 - viste le risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 5 novembre 2009 e del 26 febbraio 2010,
 - vista la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite sul seguito da dare alla relazione della missione d'inchiesta delle Nazioni Unite sul conflitto di Gaza, del 4 febbraio 2010,
 - vista la relazione della missione d'inchiesta delle Nazioni Unite sul conflitto di Gaza, guidata dal giudice Richard Goldstone, del 15 settembre 2009,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, durante l'offensiva militare israeliana nella Striscia di Gaza che ha avuto luogo, dopo il lancio di razzi nel sud di Israele, dal 27 dicembre 2008 al 18 gennaio 2009, più di 1 400 palestinesi, tra i quali un gran numero di civili costituito da molte donne e bambini, così come 13 israeliani, sono stati uccisi e elementi chiave delle infrastrutture civili, comprese le strutture agricole e industriali, sono state distrutte nella zona,
- B. considerando che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nella sua risoluzione del 5 novembre 2009, ha invitato il governo di Israele ad adottare tutte le misure del caso, entro un periodo di tre mesi, per intraprendere inchieste che siano indipendenti, credibili e in conformità alle norme internazionali per quanto riguarda le gravi violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale sui diritti umani segnalate dalla missione d'inchiesta delle Nazioni Unite sul conflitto di Gaza,
- C. considerando che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nella stessa risoluzione, ha sollecitato la parte palestinese a intraprendere, entro un periodo di tre mesi, inchieste che siano indipendenti, credibili e in conformità alle norme internazionali per quanto riguarda le gravi violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale sui diritti umani segnalate dalla succitata missione d'inchiesta,
- D. considerando che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto al Segretario

generale delle Nazioni Unite di riferire sull'attuazione della risoluzione al fine di considerare ulteriori azioni, se necessario, da parte degli organi e degli organismi pertinenti delle Nazioni Unite, tra cui il Consiglio di Sicurezza; che il Segretario generale ha presentato la sua relazione in data 4 febbraio 2010,

- E. considerando che, nella sua risoluzione del 26 febbraio 2010, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ribadito il suo invito a Israele e alla parte palestinese a procedere a indagini attendibili e ha chiesto nuove relazioni entro cinque mesi,
- F. considerando che le autorità civili e militari israeliane hanno avviato indagini – sulla base delle informazioni ricevute da fonti israeliane, palestinesi e altre fonti – su 150 incidenti distinti, comprese 36 indagini penali; che molte di queste indagini sono ancora in corso,
- G. considerando che un decreto presidenziale del 25 gennaio 2010 ha istituito una commissione indipendente di inchiesta per seguire l'attuazione della relazione Goldstone sul versante palestinese; che questa commissione ha iniziato i suoi lavori durante l'ultima settimana del gennaio 2010,
- H. considerando che le indagini di follow-up della relazione Goldstone e l'attuazione delle raccomandazioni contenute nella stessa possono avere un impatto importante sugli sforzi di pace tra israeliani e palestinesi nonché sugli sviluppi politici interni di ambo le parti,
- I. considerando che l'embargo, che rappresenta una punizione collettiva in violazione del diritto umanitario internazionale, ha ulteriormente aggravato la crisi umanitaria nella Striscia di Gaza; che la revoca del blocco e il miglioramento delle condizioni di vita di un milione e mezzo di persone che vivono nella Striscia di Gaza nonché il rilascio del soldato israeliano catturato, Gilad Shalit, sono aspetti chiave degli sforzi volti a rilanciare i negoziati per raggiungere una pace giusta e duratura tra israeliani e palestinesi,
- J. considerando che il rilevante sostegno finanziario accordato dall'Unione europea ai palestinesi ha svolto un ruolo importante nel tentare di evitare una catastrofe umanitaria nella Striscia di Gaza; considerando che l'Unione europea continua a fornire, in particolare tramite l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA), sostegno finanziario e assistenza umanitaria nella regione,
 - 1. sottolinea nuovamente l'importanza di raggiungere una pace giusta e duratura in Medio Oriente, e tra israeliani e palestinesi in particolare; sottolinea che il rispetto del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale sui diritti umani da parte di tutte le parti e in qualsiasi circostanza nonché la creazione di un clima di fiducia tra israeliani e palestinesi sono componenti essenziali di un processo di pace che porti a due Stati che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza;
 - 2. accoglie con favore gli sforzi compiuti dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite affinché i responsabili di tutte le violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale sui diritti umani, perpetrate durante il conflitto di Gaza, rispondano dei loro atti, e incoraggia l'Assemblea a proseguire detti sforzi;
 - 3. insiste sul fatto che le indagini di follow-up della relazione Goldstone devono essere

indipendenti, credibili e conformi alle norme internazionali; invita tutte le parti interessate a mettere in atto tutti gli sforzi possibili per conformarsi a tali requisiti e norme nelle sue indagini, a presentare una relazione completa sui risultati e attuare integralmente le conclusioni contenute nella loro relazione come pure ad attuare le raccomandazioni della relazione Goldstone;

4. sottolinea l'importanza della cooperazione tra le autorità ufficiali e le organizzazioni non governative nelle indagini di follow-up e nell'attuazione delle raccomandazioni contenute nella relazione Goldstone da parte di tutte le parti; esprime la sua preoccupazione per i recenti attacchi contro le ONG che hanno partecipato all'elaborazione della relazione Goldstone e alle indagini di follow-up, e invita le autorità di entrambe le parti ad astenersi da qualsiasi azione che possa avere un impatto negativo sulle attività di tali organizzazioni;
5. invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a controllare da vicino le indagini di follow-up della relazione Goldstone in entrambe le parti nonché l'attuazione delle raccomandazioni della relazione, e ad insistere sul fatto che le indagini devono essere indipendenti, credibili e conformi alle norme internazionali;
6. esorta l'Unione europea e i suoi Stati membri a prendere in considerazione i risultati delle indagini di follow-up e dell'attuazione delle raccomandazioni contenute nella relazione Goldstone nelle loro relazioni con tutte le parti a cui si riferisce la relazione;
7. incoraggia l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ad operare a favore di una posizione comune forte e coerente dell'Unione europea e dei suoi Stati membri in tale contesto;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, all'Inviato del Quartetto per il Medio Oriente, al governo israeliano, alla Knesset, al Presidente dell'Autorità palestinese e al Consiglio legislativo palestinese.